

# OBIETTIVO Persone

OBIETTIVO PERSONE n. 2 - Novembre/Dicembre 2022 - Editore: Confartigianato Imprese Macerata-Ascoli Piceno-Fermo, Via Pesaro 21 - 62100 Macerata - Tel.: 0733 3661 / Fax: 0733 366357  
Direttore Responsabile: Nicola Bonaduce - ROC: 16673 del 14/04/2008 - Grafica: KBrush Via Zampeschi, 66 - Tolentino MC - Stampa: Tipografia San Giuseppe - Pollenza MC - POSTE ITALIANE Spa -  
spedizione in abbonamento postale 70% - CN/MC Bologna

**Confartigianato**  
persone



**ANCoS**  
Confartigianato  
persone

Notiziario d'informazione ed attualità  
Bollettino degli organi direttivi di  
Confartigianato Imprese  
Macerata - Ascoli Piceno - Fermo

#### SEDE LEGALE, DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Via Pesaro 21 - 62100 Macerata  
Tel. 0733/3661 - Fax 0733/366223

#### REDAZIONE

Baldassari Clara | Bartolini Paolo | Gentili  
Sandra | Grilli Silio | Risteco Lanfranco

REG. UE 216/679:

#### TUTELA DATI PERSONALI

La informiamo che ai sensi della Reg. UE 216/679 recante disposizioni per la protezione dei dati personali il suo nominativo ed il relativo indirizzo costituiscono oggetto di trattamento finalizzato al recapito del periodico "Obiettivo Persone".

Il trattamento è effettuato mediante operazioni manuali ed automatizzate.

Avvalendosi del diritto previsto dalla stessa legge potrà, in qualsiasi momento, opporsi all'utilizzo dei Suoi dati, richiederne la modifica o la cancellazione, attraverso semplice comunicazione postale o invio di fax a:

Confartigianato Imprese Macerata.

La informiamo che il titolare del trattamento è Confartigianato Imprese Macerata-Ascoli Piceno-Fermo con sede in Via Pesaro 21 - 62100 Macerata

## Indice

Lettera al Presidente del Consiglio	02
Le proposte di CUPLA	03
Festa del Socio ANAP	14
Festa dei nonni	15
Clima	17
Ecologia	18
Economia	19
Cultura	20
Riflessioni - Papa Francesco	21
Racconti e Poesie	22
La ricetta di Clara	23
Associarsi all'ANAP conviene	24
ALLENAMENTO	25
CONVENZIONI	26

## ANCoS Aps provinciale di Macerata iscritta al Registro Unico del Terzo Settore

Con Decreto Regionale n. 325 del 2 novembre 2022, l'Ufficio Statale del RUNTS ha trasmesso il Provvedimento di iscrizione dell'ANCoS APS nella sezione "Associazioni di promozione sociale" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 54 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'art. 32, comma 4 del

Decreto Ministeriale n.106 del 15/09/2020.

Il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore è il registro telematico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per assicurare la piena trasparenza degli enti del Terzo settore (ETS) attraverso la pubblicità degli elementi informativi che vi sono iscritti.

# Lettera al Presidente del Consiglio On. Giorgia Meloni

**Ill.mo Presidente del Consiglio,**

con la presente il **CUPLA** (al quale aderiscono ANAP Confartigianato, Associazione Pensionati CIA, 50&PIÙ-Confcommercio, CNA Pensionati, Federpensionati Coldiretti, FIPAC-Confesercenti, FNPA Casartigiani, Anpa Confagricoltura) desidera formulare a Lei e al Suo Governo i più fervidi e sentiti auguri di un buon lavoro, consapevoli delle sfide che stanno dinnanzi a questa 19esima Legislatura.

Desideriamo farle sapere che la Sua idea, espressa in diverse occasioni, di voler coinvolgere le rappresentanze sociali nella realizzazione del bene comune ci trova molto d'accordo.

Con il Governo precedente abbiamo avuto modo di collaborare sui temi dell'invecchiamento attivo, della non autosufficienza e sulle politiche rivolte alla famiglia. Allo stesso avevamo fatto presente le nostre proposte attraverso un documento che partiva dalle problematiche del momento legate soprattutto all'uscita dall'emergenza pandemia.

Ci preghiamo adesso inviare a Lei e al Suo Governo il nostro documento propositivo e programmatico che abbiamo aggiornato rispetto alle molteplici emergenze che si sono presentate recentemente e che abbiamo voluto intitolare: "XIX Legislatura. Dare certezze al futuro". Il documento mette in risalto il nostro pensiero sui temi relativi al mondo degli anziani, focalizzando le priorità che nella situazione attuale dovrebbero essere affrontate e che abbiamo individuato nelle questioni reddito e potere di acquisto delle pensioni, salute e non autosufficienza, invecchiamento attivo e inclusione.

Nella parte finale del documento avanziamo la proposta di istituire, sui temi su enunciati un tavolo di lavoro permanente composto dai Ministeri interessati, dal CUPLA, dalle Organizzazioni Sindacali dei pensionati, dal Volontariato, dal Terzo Settore e dall'ANCI, nel quale si possa avviare un confronto costante utile a definire le azioni da realizzare nel futuro tese a risolvere le attuali criticità.

Riteniamo, infatti, utile e necessario, a inizio legislatura, programmare con le Istituzioni una attività quinquennale unificata in una visione di insieme sul mondo degli anziani (mondo che sta diventando sempre più un "popolo"), e che possa poi meglio svilupparsi sui diversi tavoli ministeriali, al fine di realizzare, con un confronto mirato,

## **UN PATTO PER E CON GLI ANZIANI**

Con questo "Patto", teso ad individuare il ruolo strategico che gli anziani possono svolgere nel prossimo futuro, desidereremmo delineare per le nostre Organizzazioni un ruolo che non deve essere solo rivendicativo, né tantomeno autoreferenziale, ma propositivo, nella consapevolezza che è necessario operare nell'interesse del Paese e per il Bene Comune.

Mentre continueremo a tutelare i più fragili, a sviluppare attività rivolte all'invecchiamento attivo e a difendere il reddito dei pensionati, riteniamo indispensabile allargare i nostri orizzonti riflettendo con le istituzioni anche su altri temi che interessano la vita degli anziani, quali la cultura, i valori, l'impegno civico, l'assunzione di responsabilità, dentro un quadro generale condiviso e partecipato. Pur nella consapevolezza dell'immane lavoro che L'attende, saremmo onorati se Lei volesse concederci un incontro finalizzato ad approfondire l'argomento.

Con i più distinti ossequi.  
Il Coordinatore del CUPLA Nazionale  
Gian Lauro Rossi





## **XIX LEGISLATURA**

### Dare certezze al futuro Le proposte del CUPLA

La XIX Legislatura della Repubblica Italiana si avvia in uno scenario di grandi difficoltà per l'economia, per le imprese, per i cittadini, per le famiglie, per giovani ed anziani. Le preoccupazioni legate alla pandemia da Covid-19 sono state per il momento messe un po' da parte dai cittadini e dalle stesse Istituzioni, che hanno allentato, se non eliminato, le limitazioni e le misure precauzionali obbligatorie che hanno caratterizzato quasi tre anni della nostra esistenza ed hanno pesantemente condizionato la vita della gente e delle imprese, incidendo non solo sull'economia, ma soprattutto sulla salute delle persone, tra cui gli anziani che hanno pagato il tributo più alto in termini di decessi, di disagi fisici e mentali, di aumento della solitudine.

Per fortuna che, grazie anche ai vaccini e alle nuove terapie che sono state messe a punto, nonché alla maggiore confidenza della gente con le misure precauzionali di protezione individuale e collettiva, il virus sembra aver allentato un po' la presa, anche se le sue mutazioni ci hanno insegnato che ha una straordinaria capacità di sopravvivenza e di riprodursi. Sicché sarebbe un grave errore dare per vinta la battaglia ed è opportuno considerare ancora il Coronavirus come una questione emergenziale nel Paese, adottando

prontamente - ove necessario - le misure di prevenzione, ed anche di restrizione, atte a debellarlo.

Peraltro, la pandemia ha messo in rilievo l'inadeguatezza del nostro sistema sanitario nel rispondere allo stress causato dall'aumento abnorme dei ricoveri ordinari e in terapia intensiva, ma ha anche evidenziato carenze macroscopiche nell'assistenza sociale e territoriale, specie in situazioni in cui persone anziane fragili durante i periodi di lockdown si sono trovate in piena solitudine e privi di ogni supporto morale e materiale. In questo particolare momento, però, la preoccupazione più grande sembra essere l'avanzata dell'inflazione e la povertà dilagante, che, a sua volta, ha a monte l'atrocità della guerra in Ucraina e l'aumento dei costi energetici che ha provocato. Secondo una recente Ricerca dell'Istituto Nazionale per la Comunicazione, con il patrocinio di Rai per la Sostenibilità - Esg, l'emergenza più sentita in Italia, sia dall'opinione pubblica che da chi opera nel Terzo Settore, è appunto quella della povertà. Poi vengono: l'insicurezza alimentare e la possibile carenza di materie prime dovute all'instabilità delle relazioni internazionali, il rischio del collasso del sistema sanitario nazionale, gli arretramenti nella lotta al

cambiamento climatico, oltre, ovviamente, al ridiffondersi del virus.

Riguardo, in particolare, ai costi della bolletta energetica, a partire dal terzo trimestre 2021 il Governo Draghi ha progressivamente introdotto misure importanti per contrastare gli effetti del caro prezzi sui bilanci delle famiglie con misure di mitigazione tariffaria, il rafforzamento dei bonus sociali ed altri interventi, mettendo in campo circa 63 miliardi che hanno contribuito a contenere l'impatto dell'aumento dei prezzi sulle famiglie al 3,7%, anziché al 6,9% come sarebbe stato senza misure di sostegno, e ciò ha giovato soprattutto alle famiglie più povere (Report dell'Ufficio parlamentare di Bilancio). Tuttavia, nonostante questi interventi, molte imprese stanno chiudendo perché non sono in grado di pagare l'aumento dei costi delle bollette energetiche e le famiglie, con l'inflazione che rasenta ormai il nove per cento e che colpisce maggiormente i più poveri, mentre invece i salari e le pensioni rimangono pressoché invariati, sono esauste e non sono in grado di pagare le bollette di luce e gas, col rischio di passare l'inverno al freddo.

Molti pensionati, per i quali i costi energetici assorbono parti sempre più ingenti dei loro trattamenti, si rivolgono alle sedi delle Organizzazioni aderenti al CUPLA chiedendo

di intervenire presso le autorità per una riduzione o la rateizzazione delle bollette. Si auspica che il nuovo Governo saprà adottare politiche adeguate per venire incontro soprattutto alle classi più povere della popolazione e a quanti debbono far fronte alle difficoltà con introiti del tutto insufficienti e senza possibilità di integrare il loro reddito,

come per esempio i pensionati, dando un po' di fiducia e di serenità al Paese, oggi invasiato in una crisi non solo economica e sociale, ma anche internazionale. A questo proposito, il Recovery Plan deve essere innanzitutto uno strumento per finanziare e stimolare la ripresa economica, senza dimenticare, però, che deve costituire

anche l'occasione per fare importanti riforme di fondo attese da decenni e per avviare decisivi interventi nel campo sociale e sanitario che da una parte colmino i divari con altre nazioni europee e dall'altra pongano le basi affinché il nostro Paese sia preparato e strutturato ad ogni evenienza.



## IL DISAGIO ECONOMICO DEI PENSIONATI

In occasione della Giornata internazionale per la lotta contro la povertà, AGE Platform Europe ha pubblicato un'indagine tra i propri membri sull'impatto dell'aumento dei prezzi sugli anziani e sull'adeguatezza delle risposte dei governi ad esso.

I risultati sono chiari: a livello di Unione Europea la povertà e l'esclusione sociale delle perso-

ne di età superiore ai 65 anni sono aumentate fin dal 2015 e gli attuali shock dei prezzi stanno peggiorando una tendenza già negativa. Nel 2020, quasi una persona su cinque con più di 65 anni era a rischio di povertà ed esclusione sociale, con percentuali più elevate per le persone con più di 75 anni ed in particolare per le donne. A livello italiano i pensionati a rischio

povertà superano abbondantemente il 50% del totale.

Inoltre, va posto in evidenza come l'inadeguatezza del sistema di indicizzazione delle pensioni, con i ripetuti blocchi della perequazione automatica, l'aggravio del carico fiscale, specialmente quello locale, nonché la disparità di trattamento fiscale dei redditi pensionistici rispetto a quelli da lavoro dipendente, abbiano contribuito negli ultimi anni ad una sensibile diminuzione del potere di acquisto delle pensioni, tanto per quelle basse, quanto per quelle di importo più elevato.

Nonostante ciò, i pensionati nel periodo della pandemia sono stati spesso l'unico supporto delle famiglie dei figli colpite dalle chiusure delle attività.

## IL FATTORE DEMOGRAFICO

L'Italia è il Paese delle contraddizioni demografiche, con una delle percentuali più basse al mondo di nuovi nati e di giovani in rapporto alla popolazione totale e una delle percentuali più alte di anziani, i quali peraltro hanno il triste primato del numero più alto di anni vissuti in condizione di non autosufficienza rispetto ai loro coetanei europei. Questo può spiegare il perché del numero di morti da Covid più alto rispetto ad altri Paesi. Peraltro, la durata media della vita, il cui aumento rappresen-

ta una conquista, si è contratta negli ultimi anni a causa della pandemia, ma sicuramente il valore si espanderà di nuovo una volta sconfitto il virus. L'invecchiamento della popolazione può porre problemi riguardo al rapporto giovani/anziani, nonché problemi di sostenibilità dei sistemi previdenziali e sanitari, ma, se opportunamente interpretato e gestito, può rappresentare una opportunità di crescita complessiva. Si pensi ad esempio alla Silver Economy o Economia d'Argento, vale a dire al

complesso delle attività economiche rivolte specificamente alla popolazione con 65 anni o più e che offrono servizi materiali e immateriali, beni, prodotti di consumo o investimento nonché forme di assistenza psicologica, riabilitativa e sanitaria.







## IL FENOMENO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

Son oltre 3,5 milioni le persone non autosufficienti in Italia che richiedono assistenza continua - la stragrande maggioranza di esse anziane -, senza contare le molte altre che hanno bisogno quotidianamente di un supporto.

La risposta data dalle Istituzioni a queste persone è del tutto insufficiente dal punto di vista monetario e dei servizi assicurati, oltre che frammentata, dispersiva e disomogenea tra Regione e Regione.

Peraltro, va considerato che con il previsto invecchiamento della popolazione la quota di anziani non più in grado di badare a sé stessi è destinata a crescere e ad esercitare una pressione ancor più alta sulle strutture sociosanitarie.

Su questo importante argomento va evidenziato il prezioso lavoro fatto dal "Patto per il nuovo welfare per la non autosufficienza", il raggruppamento di Associazioni, sindacati, enti no-profit, organizzazioni della

società civile che operano nel campo della tutela e dei servizi agli anziani (ivi comprese le associazioni aderenti al CUPLA), che ha elaborato, in connessione con le Commissioni governative all'uopo costituite, un progetto di riforma della non autosufficienza che costituisce l'ossatura del disegno di legge approvato, come atto politico importante, dal Governo Draghi nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri.

Si auspica che il nuovo Governo faccia suo questo progetto, eventualmente con alcune migliorie, per dotare finalmente il nostro Paese di una legge sulla non autosufficienza adeguata e al passo coi tempi e per poter usufruire del finanziamento specifico previsto dal PNRR.

## LE STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI

Se ce ne fosse stato bisogno, la pandemia ha mostrato tutte le carenze del sistema di residenzialità in Italia, che non solo è largamente insufficiente per numero di strutture pubbliche o private convenzionate, ma presenta anche condizioni di fatiscenza e inadeguatezza assistenziale. Prova ne è l'impressionante numero di morti che si sono verificati nelle RSA e la diffusione del contagio all'interno delle

strutture che ha interessato ugualmente pazienti ed operatori sanitari.

Dall'inadeguatezza del sistema residenziale pubblico - e dall'insufficienza delle risposte pubbliche alla non autosufficienza - deriva il forte coinvolgimento economico e assistenziale delle famiglie nel lavoro di cura, con il ricorso tipicamente italiano alle assistenti familiari (o badanti) quando le condizioni econo-

miche lo consentono, oppure con il sacrificio personale, quasi sempre al femminile.

Va messo in evidenza che manca, nel disegno di legge sulla non autosufficienza approvato dal Governo Draghi, un progetto per il rafforzamento dei servizi residenziali e un'attenzione alla tutela e alle garanzie per le assistenti familiari, un vuoto che speriamo possa essere colmato dal nuovo Esecutivo.

## IL CONTESTO SOCIALE E LA SOLITUDINE DEGLI ANZIANI



I problemi di solitudine e di isolamento degli anziani nel contesto di una società in evoluzione che tende ad emarginare quanti non rivestono più un ruolo attivo e in ambienti familiari frammentati, ben diversi da quelli uniti di qualche decennio

di anni fa, erano ben presenti anche prima del Covid-19. Tuttavia, l'impatto delle restrizioni durante la pandemia si è aggiunto al diffuso isolamento che colpisce gli anziani, diventando per loro devastante. La necessità di ridurre le interazioni sociali ha drammaticamente ridotto lo "spazio vitale" di molti anziani, con un impatto negativo non solo sullo stato di funzione fisica ma anche sul tono dell'umore e a volte anche

sulla performance cognitiva, i cui costi non tarderanno ad appalesarsi nel breve-medio termine. Inoltre, l'isolamento domestico ha comportato una significativa riduzione del livello di attività fisica con conseguenze negative in particolare nei soggetti affetti da osteoporosi, artrosi, sarcopenia (perdita di forza e massa muscolare), malattie neurologiche come il Parkinson, diabete mellito, malattie cardiovascolari.

## LE CARENZE DEL SISTEMA SANITARIO



Nonostante l'aumento della popolazione anziana e la maggiore richiesta di assistenza, abbiamo assistito da molti anni

a questa parte ad una riduzione in termini reali del finanziamento del nostro Sistema Sanitario Nazionale, con conseguente riduzione del numero dei posti letto e del personale sanitario addetto.

Se guardiamo, ad esempio, i letti di terapia intensiva, pur con l'ampliamento effettuato dall'inizio della pandemia (l'Italia è passata da 8.6 posti letto per 100.000 abitanti a 14), siamo comunque ancora sempre dietro a Germania (34 posti letto di terapia intensiva per 100.000 abitanti), Austria (29), Belgio (17) e Francia (17).

Anche per quel che riguarda il Personale Sanitario operante negli ospedali in Italia, nel 2016 i medici ospedalieri erano circa 130 mila (successivamente sono anche diminuiti), mentre in Germania sono 190 mila ed in Francia 172 mila. Così come è evidente la carenza di personale infermieristico, con 5.8 infermieri ogni 1000 abitanti, contro la media OCSE pari a 8.8 e con

un grande distacco da Austria (6.9), Francia (10.5), Belgio (11) e Germania (12.9).

Ciò ha comportato una risposta qualitativa e quantitativa inferiore da parte delle strutture pubbliche, con tempi di attesa per le prestazioni spesso insostenibili ai fini della cura e soprattutto della prevenzione, e contemporaneamente si è verificato il lievitare del ricorso al privato e il conseguente spostamento della spesa a carico delle famiglie.

Di fronte all'emergenza Covid-19, il SSN ha risposto con l'esemplare abnegazione del personale sanitario (medici e infermieri) a cui va tutto il nostro grande ringraziamento, ma ha anche mostrato le carenze della medicina territoriale e dell'assistenza domiciliare, che hanno contribuito decisamente al sovraccarico degli ospedali e alla mancanza di tempestività nella presa in carico dei malati.

## L'ACCELERAZIONE SULLA DIGITALIZZAZIONE



Una delle conseguenze della pandemia da Coronavirus è quella di aver accelerato la transizione verso l'adozione di tecnologie digitali. Il confinamento a casa, il divieto di contatti per-

sonali, la chiusura di uffici pubblici aperti al pubblico, la chiusura di molti negozi per le vendite con presenza, la nuova organizzazione dell'accesso a banche, uffici postali, luoghi di

lavoro, nonché la fruizione di servizi sanitari e dello stesso medico di famiglia attraverso prenotazioni, hanno cambiato permanentemente il modo di approcciarsi con la Pubblica Amministrazione e con quanti erogano servizi, ponendo molti anziani in seria difficoltà.

Alcuni di essi, la maggior parte per la verità, hanno iniziato a prendere confidenza con il web per fare acquisti, nei rapporti col medico di fiducia e col SSN, per interloquire con la pubblica amministrazione, per rimanere in contatto visivo con figli e nipoti, ma per una parte di essi le tecnologie digitali rappresentano ancora un tabù e quindi debbono essere aiutati.

## LE PROPOSTE DEL CUPLA

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano è il documento programmatico del Governo da cui dovrebbe derivare un finanziamento da parte dell'Unione Europea di un ammontare complessivo pari a 209 Miliardi di euro per progetti da sviluppare nell'arco del 2021, 2022 e 2023 e costituisce quindi l'occasione unica per il rilancio dell'Italia, per il superamento delle diseguaglianze territoriali, di genere e generazionali che gravano sul Paese, fattibile solo con l'impegno profuso dagli Enti territoriali Comuni e Regioni insieme a quello dell'amministrazione centrale.

Recentemente il Governo ha svolto la seconda relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR, da cui risulta che gli obiettivi del primo semestre del 2022 sono stati tutti raggiunti, come ha accertato anche la Commissione Europea. Ciò significa che l'Italia potrà ricevere altri 21 miliardi di euro, dopo i 45,9 miliardi ricevuti negli scorsi mesi. In riferimento al secondo semestre dell'anno, sono già stati conseguiti 21 dei 55 obiettivi e traguardi previsti per la fine dell'anno, e presumibilmente se ne raggiungeranno 29 entro la fine di ottobre.

Il CUPLA auspica che, nell'at-

tuazione del Piano, vengano sempre tenute presenti dal nuovo Governo le istanze da tempo avanzate dai pensionati e dagli anziani e che ci sia lo spazio nella gestione pluriennale dei progetti per intervenire su alcune questioni di grande spessore che interessano direttamente le classi più deboli della società.

Le proposte del CUPLA costituiscono le priorità in questo particolare e difficile momento sociale, sanitario ed economico del nostro Paese e sono riassumibili in tre grandi filoni:

## 1. QUESTIONE REDDITUALE, POVERTÀ, EMERGENZA ENERGETICA

Dagli ultimi dati dell'Osservatorio sulle pensioni dell'INPS risulta che nel 2021 sono state 10.363.076 (circa il 60% del totale) le pensioni con un importo inferiore a 750 euro erogate dall'Istituto. Questa percentuale (che per le donne sale ad oltre il 70%) costituisce la media di tutte le Gestioni dell'INPS ed è già di per sé significativa della collocazione di una grandissima parte dei pensionati sotto la soglia della povertà. Ma se si prendono solo le Gestioni degli ex lavoratori autonomi, la quota di coloro che stanno al di sotto dei 750 euro mensili è ben più elevata. Esiste, quindi, ed è ben radicato, un problema di povertà dei pensionati, ed in modo particolare degli ex autonomi, problema che è dovuto anche alla lenta erosione del potere di acquisto dei trattamenti e che è esploso con la fiammata inflazionistica del periodo più recente.

In un recente studio commissionato dal CUPLA al CER (Centro Europa Ricerche) viene evidenziato che negli



ultimi dieci anni il potere di acquisto delle pensioni si è ridotto in maniera assai cospicua. Cumulando le perdite registrate dal 2009 al 2019 si arriva ad una perdita pari a circa 3.400 euro per una pensione di 1.000 euro lorde al mese e a circa 26 mila euro nel caso di un reddito di 4.000 euro lorde al mese. Tale studio non tiene conto, però, del più recente caro energia, che ha alimentato l'inflazione.

Le pensioni si sono enormemente impoverite a causa dell'effetto combinato di tre

fattori, due strutturali e uno più contingente. Il primo fattore strutturale è rappresentato dal meccanismo di adeguamento automatico del valore delle pensioni alle variazioni dei prezzi, che è il responsabile principale della perdita di potere di acquisto delle pensioni superiori a 1.500 euro lordi mensili. Il secondo fattore è rappresentato dall'aumentato del prelievo fiscale sui redditi pensionistici, specialmente con l'espansione delle addizionali locali, ed è questo il responsa-



bile principale dell'impoverimento delle pensioni inferiori a 1.500 euro lorde mensili. Il terzo e più incidente fattore, di tipo contingente, è rappresentato dall'aumento abnorme del costo della vita, specialmente nella gestione quotidiana della vita, che si ha in questo periodo di crisi energetica e internazionale, aumento che non potrà mai essere recuperato dalla rivalutazione automatica delle pensioni, né sono sufficienti le pur apprezzabili misure di aiuto messe a punto dal Governo Draghi.

L'introduzione del bonus Irpef solo per i lavoratori dipendenti ha, inoltre, accentuato la disparità di prelievo tra questi e i pensionati.

#### **Il CUPLA avanza le seguenti proposte:**

- Sostenere con particolare

urgenza i redditi dei pensionati, con particolare riguardo alle fasce economicamente più deboli e andando in soccorso di tanti anziani che non possono pagare le bollette di luce e gas e rischiano di passare l'inverno al freddo o di non poter pagare le quote condominiali;

- Adeguare, seppur gradualmente, i trattamenti minimi di pensione al 40 per cento del reddito medio nazionale;
- Riformare il meccanismo di rivalutazione annuale calcolata dall'ISTAT adottando l'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea (IPCA), decisamente più adatto del FOI per misurare le variazioni del costo della vita per gli anziani, includendo i generi per loro di

prima necessità, le spese farmaceutiche, le prestazioni specialistiche non a carico del Servizio Sanitario Nazionale, le spese per le assistenti familiari;

- Ripristinare la doppia indicizzazione delle pensioni, non solo in base alle variazioni dei prezzi, ma anche in base alla variazione della massa delle retribuzioni lorde di contabilità nazionale (aggancio alla dinamica salariale);
- Colmare lo svantaggio in fatto di tassazione ai danni dei pensionati o allineando le detrazioni da lavoro dipendente e da pensione, oppure introducendo un nuovo bonus Irpef pensionati, che coinvolga, ad esempio, tutti coloro che percepiscono pensioni base, escluse quelle assistenziali.

## **2. SALUTE, ASSISTENZA, DISABILITÀ**



L'emergenza sanitaria ha messo a nudo le carenze del nostro sistema pubblico di tutela della salute e della dignità delle persone anziane: dalle infrastrutture sociali al sistema territoriale di prevenzione e cura, dal coordinamento degli interventi socio-sanitari alla precarietà del sistema di residenzialità e di

lungodegenza, dalla scarsità di personale sanitario alla inadeguatezza dell'assistenza alle persone non autosufficienti, dalla insufficienza delle risorse dedicate al Fondo sanitario nazionale a alla scarsità di quelle dedicate alle politiche sociali sul territorio. D'altra parte alcuni dati sulla spesa complessiva del nostro

Paese per il Servizio Sanitario Nazionale sono assai eloquenti: l'Italia è al quindicesimo posto in ambito europeo per percentuale di PIL dedicato alla spesa sanitaria (media europea 9,9% contro 8,8% per l'Italia), ma, se togliamo la quota parte a carico dei pazienti, in realtà la spesa pubblica per la sanità risulta essere del 6% circa nel nostro Paese, contro il 12,4% della Svizzera, l'11,3% di Francia e Germania, l'11% della Svezia, il 10,3% del Belgio, etc.

Abbiamo sperimentato sul campo non solo quanto nel settore sociosanitario il nostro Paese viaggi con velocità e modalità diverse a seconda dei territori, ma anche quale confusione e inconvenienti generi un contrasto tra governi regionali e governo nazionale.

Ciò può essere frutto di approcci diversi da parte delle singole Amministrazioni



regionali, ma certamente deriva a monte da interventi normativi nazionali da rivedere o da perfezionare e – su tutto – da un assetto costituzionale ambiguo nella distribuzione delle competenze nella materia. La sanità deve essere uno dei cardini sui quali deve far affidamento la ripresa economica, nella consapevolezza che un Sistema sanitario inadeguato non preserva le attività economiche e i settori produttivi da possibili interruzioni o difficoltà di gestione dell'emergenza e le attività di relazione da fenomeni di mancanza di coesione sociale.

Nel campo sociosanitario è necessario:

- Potenziare e riqualificare l'Assistenza Domiciliare assicurando la continuità tra acuzie e lungodegenza;
- Assicurare il diritto a tutti gli anziani di poter fruire di strutture residenziali sane e con standard qualitativi alti e che comunque rispettino la dignità delle persone, facendo dimenticare quanto tristemente si è verificato nelle RSA in occasione della pandemia;
- Strutturare o consolidare Servizi adeguati (Ambulatori della fragilità e della cronicità) volti ad intercettare attraverso figure/team professionali preparati (infermieri/geriatri di comunità) la condizione di fragilità fisica e cognitiva prima che questa si traduca nella condizione più onerosa (sia in termini sia economici che di qualità di vita) di non autosufficienza;
- Riconfermare e perseguire nei fatti il carattere nazionale ed universalistico del Servizio Sanitario Nazionale, sostenendolo con una adeguata dote di risorse;
- Potenziare gli ospedali pubblici attraverso massicce assunzioni di personale

medico, infermieristico e tecnico e tramite la dotazione strutturale di un numero adeguato di posti letto ordinari e in terapia intensiva, con misure che rafforzino il sistema anche nella capacità funzionale di rispondere alle emergenze e colmando le differenze esistenti fra Italia e altri Paesi;

- Predisporre il sistema sociosanitario per la prevenzione e la tutela della salute di tutti i pazienti di tutte le patologie, senza sacrificare i reparti non Covid, tipo quelli di oncologia medica, di cardiologia, di ematologia, di medicina interna-geriatria che debbono rimanere pienamente operativi sia a livello ospedaliero che a livello ambulatoriale;
- Predisporre un piano per ridurre le sperequazioni territoriali, sia nel campo sanitario che in quello socioassistenziale;
- Individuare i Livelli Essenziali delle prestazioni per assicurare in modo uniforme in tutto il Paese il diritto alla salute e all'assistenza sociale, superando le incongruenze e la frammentazione esistenti e perseguendo la piena integrazione tra gli interventi dei Livelli sociali con quelli dei LEA sanitari;
- Spostare il baricentro dall'ospedale alla medicina territoriale, anche attraverso la istituzione di strutture ad hoc, atte a svolgere funzioni attualmente svolte dagli ospedali, in collaborazione strutturata con i medici di medicina generale.

Un particolare discorso va fatto per il grande problema della non autosufficienza in Italia, vista la particolare caratteristica di avere una per-

centuale molto alta di anziani con uno stato di salute – rispetto ad altri Paesi – più precario nell'età più avanzata.

Malgrado i continui allarmi demografici, tuttavia l'Italia è ancora largamente impreparata ad affrontare la sfida della non autosufficienza, avendo un sistema di interventi monetari e prestazionali dispersivo, frammentato, disomogeneo, largamente insufficiente a coprire le necessità dei disabili e delle loro famiglie, per cui è necessario un riordino complessivo attraverso un provvedimento legislativo nazionale. Basta guardare ad alcuni dati per rendersi conto di quanto il nostro Paese sia in ritardo rispetto ad altri Paesi europei in fatto di assistenza ai non autosufficienti:

- L'Italia non ha mai fatto una riforma dedicata alla non autosufficienza, mentre l'Austria l'ha fatta nel 1993, la Germania nel 1995, la Francia nel 2002, la Spagna nel 2006;
- I posti letto nelle strutture residenziali ogni 100 persone over 65 sono l'1,9% in Italia, mentre in Germania sono il 5,4%, in Francia il 5%, in Austria il 4,6%, in Spagna il 4,4%. Solo la Grecia sta ai nostri livelli (1,8%);
- Solo il 6,5% degli anziani usufruisce in Italia dei servizi domiciliari, livello assai distante dalle necessità e dalle buone pratiche europee, peraltro con una media di 18 ore annue, assolutamente non adeguate allo scopo.

È quindi necessario ed urgente rivedere e coordinare l'intera materia che riguarda la non autosufficienza ed attuare quanto previsto allo scopo nel Recovery Plan. Il CUPLA auspica che il nuovo Governo dia il via libera, e lo presenti al nuovo Parlamento per l'approvazione, al disegno di



legge delega sulla non autosufficienza predisposto dal Governo Draghi, eventualmente integrandolo e modificandolo in alcuni punti che risultano carenti, sempre coinvolgendo il “Patto per il nuovo welfare” - di cui fanno parte anche le Organizzazioni del CUPLA -, che ha contribuito in modo determinante alla stesura del testo.

Queste dovrebbero essere le direttive principali:

- Costituire un sistema di tutela della non autosufficienza, che può essere denominato SNA (Sistema Nazionale Assistenza Anziani), che comprenda tutte le misure di responsabilità pubblica - sociali e sanitarie - per l'assistenza agli anziani non autosufficienti;
- Costruire un unico Sistema integrato della non autosufficienza, superando l'attuale frammentazione degli interventi, definendo e programmando l'utilizzo di tutte le risorse disponibili congiuntamente con i diversi soggetti coinvolti, a livello statale, regionale e locale. Nei territori, fornire le diverse risposte insieme, nel contesto di progetti assistenziali integrati;
- Incrementare le risorse dedicate alla non autosufficienza in modo da assicurare adeguati livelli essenziali sanitari (LEA) e sociali (LEPS), livelli da definire, in coerenza con la nuova logica, in modo contestuale e unitario;

- Superare gli ostacoli che rendono spesso difficile, per familiari e anziani, stabilire il primo contatto con i servizi pubblici puntando sul Punto Unico di Accesso, quale luogo fisico di facile individuazione che offra informazioni sugli interventi disponibili, orientamento su come riceverli e supporto nelle pratiche amministrative;
- Semplificare il sistema di valutazione delle condizioni degli anziani ai fini dell'accesso alle prestazioni attraverso un'unica Valutazione Nazionale che assorba le diverse procedure nazionali esistenti, collegando ad essa la successiva valutazione multidimensionale territoriale, di competenza di Regioni e Comuni, per ottenere le prestazioni di loro responsabilità;
- Dare priorità alla permanenza a casa degli anziani non autosufficienti assicurando risposte unitarie da parte di Comuni e Asl; offrendo un appropriato mix di prestazioni: medico-infermieristico-riabilitative, di aiuto all'anziano nelle attività fondamentali della vita quotidiana e di affiancamento a familiari e badanti; garantendo l'assistenza per il tempo effettivamente necessario, stabilendone la durata in base ai bisogni di anziani e familiari;
- Qualificare sostanzialmente i servizi residenziali per poter assistere in modo appropriato gli anziani che non è possibile seguire a domicilio, garantendo la dotazione di personale competente necessario, assicurando la qualità degli ambienti di vita, la tutela dei diritti e della privacy; privilegiando modelli costruttivi e organizzativi amichevoli, domestici e familiari;
- Costruire un sistema di servizi integrato e omogeneo su tutto il territorio nazionale;
- Riformare l'indennità di accompagnamento, tramutandola in prestazione universale per la non autosufficienza, confermando per essa l'universalismo, ma mantenendo la possibilità di riceverla esclusivamente in base al bisogno di assistenza e graduando il suo ammontare in modo che aumenti al crescere del bisogno;
- Sostenere i familiari che si prendono cura degli anziani prevedendo un'assistenza a domicilio che garantisca un appropriato pacchetto di prestazioni e una durata adeguata, nonché specifiche misure rivolte ai familiari, quali supporto psicologico, forme di conciliazione tra impegni di cura e di lavoro, tutele previdenziali e altre;
- Collocare la figura delle assistenti familiari (“badanti”) all'interno dello Sistema Nazionale di Assistenza, da una parte prevedendo incentivi economici per lo svolgimento della loro attività in modo regolare e dall'altra mettendo a punto un profilo professionale nazionale che precisi l'insieme di competenze necessarie e il relativo iter formativo;
- Immettere nel sistema un ulteriore elemento che possa, fin da adesso, creare una più stabile prospettiva di finanziamento degli interventi pubblici verso i disabili, per esempio costituendo un'assicurazione obbligatoria contro il rischio di non autosufficienza.

### 3. INVECCHIAMENTO ATTIVO E INCLUSIONE



Il fenomeno demografico dell'invecchiamento della popolazione e al tempo stesso la trasformazione della convivenza sociale, nonché degli ambiti familiari e lavorativi, da tempo sollecitano la necessità di individuare percorsi per dare risposte concrete non solo ai problemi che ciò comporta per la comunità, per la sostenibilità del welfare, per l'attività produttiva, per la conciliazione di interessi tra diversi strati sociali e le diverse fasce di età, ma anche alla nuova domanda che avanza di integrazione e partecipazione da parte degli anziani.

Si è sviluppato così il concetto di Invecchiamento Attivo, che vuole sintetizzare l'insieme delle politiche e dei servizi per promuovere e supportare ambiti sociali e di lavoro in cui ciascun individuo possa perseguire i propri interessi e le proprie aspirazioni, in uno o diversi ambiti della sfera sociale e personale, in maniera attiva ed inclusiva, traendone benefici di salute fisica e psichica e, in definitiva, la percezione di una buona qualità della vita. Il CUPLA saluta posi-

tivamente che le più importanti Istituzioni a livello internazionale (ONU, C.E.) e lo stesso Governo italiano abbiano posto tale problematica al centro della loro attività.

Puntare sulla valorizzazione della persona anziana come risorsa per la società nel suo insieme favorisce la sostenibilità del sistema di welfare in termini di riduzione della spesa pubblica per gli interventi di assistenza e cura sociosanitaria; riduce il peso sul sistema previdenziale; può dare un apporto importante all'economia con le attività che decide di intraprendere, anche come volontariato; agisce come elemento propulsore per la coesione sociale.

La sfida è proprio considerare il concetto di invecchiamento attivo come qualcosa che non riguarda solo l'età anziana, ma l'intero arco della vita, non solo perché la durata più lunga dell'esistenza, e soprattutto la vecchiaia in buona salute, si costruisce fin dall'infanzia, ma anche perché gli input e l'educazione per un miglior rapporto e un'integrazione tra giovani e

anziani va costruito e monitorato costantemente ai fini della coesione sociale.

Ad avviso del CUPLA è necessario:

- Assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società a livello nazionale e regionale attraverso normative adeguate e specifiche e un nuovo sistema di welfare;
- Promuovere politiche di contrasto alla povertà e alle disuguaglianze che garantiscano l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo anche per gli anziani in condizioni di fragilità, sia socio-economica che dal punto di vista della salute;
- Per la tutela della salute della popolazione, compresa la salute mentale, investire in campagne di comunicazione rivolte a tutte le fasce d'età, dai bambini nelle scuole alle persone anziane, con interventi che mirino al coinvolgimento delle persone anziane in attività fisiche e sociali e alla promozione di stili di vita sani (dieta equilibra-



ta, ecc.).

- Promuovere l'apprendimento permanente e favorire lo scambio intergenerazionale di conoscenze reciproco tra giovani ed anziani, mettendo a frutto le conoscenze e le professionalità, anche imprenditoriali, degli anziani ex lavoratori autonomi (artigiani, agricoltori, commercianti), azioni di formazione da indirizzare anche verso giovani migranti e rifugiati al fine di favorirne l'inclusione sociale;
- Favorire lo sviluppo delle competenze digitali tra le persone anziane. A tal fine la formazione e l'apprendimento continuo devono includere anche le competenze digitali, facilitando così anche l'accesso ai servizi che riguardano la salute e l'assistenza, nonché l'inclusione sociale degli anziani e dei disabili al fine di ridurre l'isolamento;
- Favorire, anche attraverso forme di divulgazione di buone pratiche, lo sviluppo e la partecipazione a programmi di volontariato per

tutti i gruppi di età, incoraggiando gli anziani ad utilizzare a questo scopo le piattaforme digitali;

- Prevedere campagne di stampa e pubblicitarie, anche attraverso le TV, volte a far comprendere a tutti i cittadini, ed in particolare ai giovani, l'importanza del rapporto intergenerazionale e interpersonale ai fini della coesione sociale, diffondendo anche una comunicazione per la riaffermazione di alcuni valori che debbono essere alla base della coesistenza civile e familiare;
- Prevedere un sistema normativo stringente di garanzia affinché alle persone anziane venga assicurato il sostegno di cui hanno bisogno per condurre una vita dignitosa, sia nelle proprie case che nelle case di cura, scongiurando e prevenendo ogni forma di abuso su di essi, di natura fisica come di natura psicologica o economica;
- Rivedere completamente il sistema della residenzialità, ampliando l'offerta pubblica e qualificando e met-

tendo in sicurezza gli alloggi, le residenze assistite, le comunità alloggio e altre forme di residenzialità che si adattino alle diverse esigenze di questo gruppo della popolazione, con particolare riguardo alle aree rurali che scontano la lontananza dai centri urbani e dalle reti sanitarie e assistenziali, senza dimenticare lo spopolamento e quindi l'invecchiamento progressivo dei soggetti residenti. In tali territori si potrebbe prevedere la riconversione di strutture pubbliche o anche agrituristiche, che hanno esaurito la loro funzione ricettiva originaria, in residenze socio-sanitarie;

- Prevenire, anche in collaborazione con le forze dell'ordine, le truffe e i raggi ai danni degli anziani;
- Promuovere iniziative che facilitino lo spostamento e la mobilità da parte degli anziani per poter accedere a tutti i servizi attivi all'interno della comunità, ivi compresi quelli per la salute e per l'istruzione;
- Promuovere l'adeguamento degli standard edilizi e urbanistici, nonché la riorganizzazione degli spazi abitativi, in un'ottica di invecchiamento attivo.

Il CUPLA, quindi, propone al Governo di istituire un Tavolo di Lavoro Permanente (Piano Anziani Nazionale - PAN) composto da Ministeri coinvolti, dal CUPLA, dalle altre Organizzazioni dei pensionati, dal Volontariato, dal Terzo Settore e dall'ANCI, nel quale si possa avviare un confronto costante utile a definire le azioni da realizzare nel futuro tese a risolvere le attuali criticità.



# FACILITATORI DIGITALI

SERVIZIO DI SUPPORTO GRATUITO  
PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DIGITALI E INTERNET



- ✓ CREAZIONE DI CASELLE EMAIL
- ✓ CREAZIONE PEC E SPID
- ✓ PRENOTAZIONI ONLINE
- ✓ REGISTRAZIONE AI SERVIZI DIGITALI
- ✓ PRENOTAZIONI DI EVENTI E SPETTACOLI
- ✓ ACQUISTI ONLINE



Grazie all'aiuto dell'operatore volontario, verrà fornito il supporto necessario a formare il cittadino e renderlo autonomo nello svolgimento delle operazioni.

IL SERVIZIO È DISPONIBILE TUTTI I VENERDÌ MATTINA  
DALLE 8.30 ALLE 13.00

PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO AL NUMERO 0733 3661



# Anap & Ancos

**FESTA DEL SOCIO ANAP 2022:**

successo in Calabria con oltre 900 soci

Nello splendido Serene Village di Marinella di Cutro, dall'11 al 21 settembre, si è svolta la Festa Nazionale del socio Anap. Un appuntamento tanto atteso quanto voluto, dove oltre 900 soci hanno goduto delle bellezze del territorio in completo relax.

Tra il bel tempo e il mare cristallino, numerose sono state le attività e gli spettacoli, senza contare le incantevoli escursioni organizzate ad hoc come: Santa Severina con visita guidata al castello normanno; visita alla Fortezza di Le Castella con giro in barca verso la meravigliosa riserva marina di Capo Rizzuto; Tropea, Pizzo Calabro e Sila Grande tra botteghe storiche ricche di prodotti tipici, artigianato locale e oggettistica.

Durante la settimana di festa, gli associati hanno potuto assistere all'incontro molto partecipato con il Professor Marco Mario Trabucchi sul tema della sessualità nella terza età. Un incontro che ha voluto affrontare l'aspetto del dialogo, della comprensione e dell'affetto per sfatare alcuni tabù che molte coppie vivono anche in età avanzata.

Nella serata di giovedì, in

una splendida arena colma di gente, c'è stato un affascinante viaggio storico nel nostro inno nazionale con "L'inno svelato" del Dottor Michele D'Andrea storico del Risorgimento, tra aneddoti e curiosità. Uno spettacolo che ha saputo coinvolgere tutti, terminato poi con il canto dell'Inno nazionale diretto dal dottor D'Andrea.



Sabato è stata la volta dell'irresistibile spettacolo comico di Pablo e Pedro, comici di Zelig, con oltre due ore di risate per una serata spensierata e all'insegna dell'allegria. Prima dello spettacolo, il Segretario Nazionale Anap Fabio Menicacci, assieme al Vicepresidente Nazionale Anap Cecilio Testa, ha consegnato il premio Walter Corsi a Luciano Ermacora del gruppo Anap Udine e a Sandra Gentili Coordinatrice del gruppo Anap Macerata.

Non è mancata domenica

mattina la S. Messa svolta all'interno del villaggio.

Per terminare la festa, l'Anap ha organizzato nella serata di lunedì, lo spettacolo di clownerie "Chez Dimi" con il gruppo Dimidimitri che tra acrobazie e risate ha catturato l'intera arena piena di associati e non. Il gruppo Dimidimitri è una Associazione Artistica e Culturale di Novara, composta da appassionati ed esperti di teatro giovanile, clownerie, giocoleria, arti circensi ed acrobatica, che ha rappresentato l'Italia artigianale ad Expo 2020 a Dubai.

Durante le giornate non sono mancati gli spettacoli di animazione svolti dagli animatori del villaggio, le immancabili partite di bocce e petanque, oltre ad altre attività sportive in spiaggia e in piscina.

Un ulteriore successo dell'Associazione che ha voluto passare un breve periodo, ma di grande significato associativo ed umano con i propri associati.







**IN PIÙ DI 300**

**Alla festa dei nonni dell'ANAP**

È stata grande la partecipazione alla Festa dei Nonni e del Socio dell'ANAP Macerata-Ascoli Piceno-Fermo (Associazione Nazionale Anziani e Pensionati), che ha riunito oltre 300 soci e familiari al Parco sul Mare di Cupra Marittima. Si è trattata di un'occasione importante per fare comunità in un piacevole contesto di convivialità e guardare agli obiettivi che l'Associazione sta portando avanti.

Il Presidente interprovinciale ANAP, Silio Grilli, ha infatti ricordato come *“abbiamo affrontato e stiamo affrontando molte difficoltà: prima il terremoto, poi il Covid, ora il caro-vita. Questi momenti di incontro sono per noi stimolanti, perché ci permettono di promuovere una giornata di serenità, in un clima ami-*

*chevole. Vorrei ringraziare il mio direttivo e la Confartigianato Imprese Macerata-Ascoli Piceno-Fermo per il supporto”*.

Lorenzo Totò, Vicepresidente territoriale Confartigianato Mc-Ap-Fm ha proprio sottolineato l'importanza *“di festeggiare una generazione che ha lavorato tanto per la nostra associazione e più in generale per il bene del nostro Paese”*, e il Segretario generale Giorgio Menichelli ha analizzato anche le attuali sfide che si stanno affrontando, partendo dall'impennata dei costi energetici che pesa come un macigno sulle bollette di imprese e famiglie. *“Confartigianato - ha detto Menichelli - sta realizzando consulenze energetiche attente di vario tipo, suggerendo*

*approcci per mitigare aumenti dettati, oltre dalla difficile crisi internazionale, anche da fenomeni speculativi impazziti”*.

Tra i presenti, il Vicepresidente ANAP Marche Nicola D'Ercole.

La giornata si è aperta con la Santa Messa, officiata da don Andrea Andreozzi e non sono mancati piacevoli intrattenimenti. Partendo dalle note del violinista Valentino Alessandrini, dalla vocalità del tenore Vittorio Solazzi e dal talento dei ballerini Sara Romagnoli e Manuele Marinozzi.

Spazio, inoltre, alla solidarietà, in pieno spirito ANAP, con una raccolta fondi destinata al Progetto Gaia, nato da genitori di bambini in cura al reparto di Oncologia pediatrica del Salesi di Ancona.



**Fai un PICCOLO GESTO  
per costruire GRANDI COSE**

**ANCoS**  
Confartigianato  
persone

**Dona il tuo 5x1000**

codice fiscale **07166871009**

**Dona il tuo 2x1000**

**Associazione Nazionale Comunità Sociali e Sportive**



## 26° Giornata Nazionale della Colletta Alimentare

In circa 11mila supermercati donate 6.700 tonnellate in un solo giorno

### Colletta Alimentare®



FAI UN GESTO CONCRETO

Anche quest'anno Confartigianato Imprese Macerata-Ascoli Piceno-Fermo e ANCoS hanno sostengono la Colletta Alimentare, storica iniziativa della Fondazione Banco Alimentare Onlus. Giunta alla 26esima edizione, la Colletta Alimentare è stata organizzata il 26 novembre e, per l'occasione, le Associazioni hanno invitato tutti a prendere parte all'iniziativa e hanno donato alimenti nel punto dell'ipermercato Oasi di Macerata. L'edizione 2022 della Colletta Alimentare, prima senza le restrizioni determinate dal Covid, ha visto

un'ottima partecipazione nazionale, con circa 11mila supermercati aderenti dove sono stati donate 6.700 tonnellate in un solo giorno. È stata grande la disponibilità e l'entusiasmo dei volontari e tante le testimonianze di persone che con generosità hanno donato, in una situazione di evidente difficoltà economica: in questi mesi le persone che si sono rivolte alle strutture caritative sostenute dal Banco Alimentare sono aumentate di circa 85mila unità, raggiungendo un totale di un milione 750mila assistiti in tutta Italia. Numerose le telefonate arrivate anche in questi giorni al centralino di Banco Alimentare e i messaggi ricevuti da persone che chiedevano con urgenza dove poter trovare aiuto alimentare. Oltre che di persona, anche via social il Banco Alimentare ha ricevuto molte attestazioni di riconoscenza. "Il grave maltempo su tutto il Sud, che purtroppo ha fatto anche

vittime, il cui pensiero ha accompagnato tutti durante la giornata, ha rappresentato un limite alle attività della Colletta - spiegano dal Banco Alimentare - che ha registrato solo una lieve flessione del donato pari a circa il 4% in meno rispetto al 2021, con un incremento però del valore raccolto, c o n s i d e r a n d o c h e l'inflazione ha superato per gli alimenti il +13.5%. Tutto questo ci sprona a continuare il nostro quotidiano lavoro di raccolta e distribuzione delle eccedenze nella filiera agroalimentare. Ma anche ad invitare tutti a proseguire la Colletta online sulle piattaforme Amazon, Carrefour, Easycoop e Esselunga: un'ulteriore occasione per aiutarci ancora a sostenere chi si trova in difficoltà. Ringraziamo tutti coloro che con il loro impegno e il loro sacrificio hanno reso possibile il manifestarsi di una così grande condivisione e solidarietà".

**VUOI ESSERE SEMPRE AGGIORNATO SULLLE NOVITÀ, INIZIATIVE ED EVENTI ANAP?**

Comunicaci il tuo numero di cellulare o la tua email contattando la nostra collaboratrice **Sandra Gentili - Tel 0733 3661.**







# Clima

## **CAMBIAMENTI CLIMATICI:**

### come affrontare il surriscaldamento globale

Non ci sono dubbi: la sfida climatica deve essere una priorità: Servono collaborazione, visione comune e una nuova leadership forte. E dobbiamo avere una conoscenza più profonda dei megatrend, le potenti forze secolari che stanno cambiando l'ambiente: la società, la politica, la tecnologia e l'economia.

Tutti gli scienziati che si occupano di clima non possono avere torto: i cambiamenti climatici non sono un capriccio della natura. Il futuro è quindi nelle mani di chi abita il presente. L'attuale modello di crescita va a scapito di qualcosa che risulta essere meno misurabile. L'umanità ha dimenticato la natura, che adesso sta rispondendo attraverso il suo linguaggio: aumento delle temperature globali, scioglimento dei ghiacciai, innalzamento del livello del mare.

Tra le risorse che vanno esaurendosi, c'è anche il tempo. Ma si può invertire la rotta, a patto di agire subito e in modo coordinato.

La necessità di una visione comune è la vera differenza tra l'uomo e le altre specie e vanno create storie in grado di aggregare le persone intorno ad una causa

comune.

È un percorso difficile, che può essere raggiunto solo fissando un obiettivo ambizioso. Serve una visione per la quale lavorare giorno dopo giorno.

La tecnologia e l'innovazione sono due strumenti fondamentali che aprono nuove strade in settori decisivi, come l'energia. Un altro ambito che impatta sul futuro ambientale è la giurisprudenza: un popolo che vive in un Paese democratico deve avere a disposizione leggi da utilizzare per la protezione del proprio ambiente.

L'idea di sostenibilità deve inoltre affrontare alcune questioni. L'atteggiamento nei confronti degli organismi geneticamente modificati è spesso ostile, perché rappresentano una risorsa per avere colture con maggiore resa e capacità di resistenza agli agenti climatici.

Quella che conosciamo come "agricoltura tradizionale" ha modificato la materia prima per 30 mila anni, anche se non in laboratorio ma passando dalla selezione della specie. La frutta e la verdura che mangiamo ogni giorno sono il risultato di queste modifiche: le carote avevano un colorito ben

più pallido di quello attuale; le pesche somigliavano alle ciliege ed erano meno dolci; le banane avevano semi più grandi.

Quanto pesano l'emotività e l'etica sul cambiamento climatico? Tutti sono convinti che le emissioni vadano ridotte, ma chi dovrebbe accollarsi le maggiori responsabilità?

È necessaria una nuova leadership. Siamo ormai abituati a identificare la leadership mondiale con i Paesi occidentali, ma a guidare la rivoluzione, questa volta, potrebbero essere altre aree del pianeta.

Alcuni Paesi dell'Africa, ad esempio, stanno vietando l'utilizzo di buste di plastica. Poi, è difficile immaginare un accordo internazionale senza la Cina, che ospita il 18% della popolazione mondiale ed è il primo Paese al mondo per emissioni.

Parlare di equilibri internazionali non deve però far dimenticare un elemento decisivo, perché tutti devono assumersi le proprie responsabilità: I cittadini, con le loro scelte di consumo, le imprese, le organizzazioni, le istituzioni politiche.



# Ecologia

## ECOSOSTENIBILITÀ:

come e perché preservare l'ambiente in cui viviamo

Negli ultimi anni il termine "ecosostenibilità" è sotto l'attenzione di tutti. Si parla spesso di stili di vita sostenibili, ma cosa significa esattamente ecosostenibilità?

Questo concetto si applica a diversi ambiti della nostra esistenza. Da quello che mangiamo a quello che indossiamo, ogni giorno possiamo fare scelte che, seppur piccole, vanno nella direzione giusta.

Preservare l'ambiente è un dovere di tutti: il problema ambientale è una questione urgente.

Gli individui e gli Stati più sensibili hanno cominciato da tempo ad andare verso uno sviluppo ecosostenibile, ma su questo pianeta siamo in tanti, e ogni azione locale ha ripercussioni a livello globale. L'aria che respiriamo e l'acqua che beviamo non riconoscono i confini nazio-

nali, quindi dobbiamo prendercene cura tutti.

Prendere coscienza del problema è già un primo passo, ma come si può agire nel concreto?

I pannelli solari sono forse l'esempio principale di ecosostenibilità domestica. Certo, richiedono un investimento iniziale abbastanza importante, che però verrà ampiamente ammortizzato nel tempo. Il fotovoltaico non solo è ecologico, ma consente anche di risparmiare energia elettrica, il che significa bollette più basse.

Riscaldamento e climatizzatore sono necessari, ma vanno usati con attenzione: 21° in inverno e 26° in estate sono le temperature di riferimento, andare oltre contri-

buisce solo ad aumentare i consumi.

Un'altra accortezza per risparmiare energia sono le lampadine a basso consumo, che ormai sono uno standard. Durano in media 8 volte tanto e permettono di risparmiare l'80% di energia: perché non usarle sempre? In fatto di sostenibilità domestica, una cosa che possiamo fare tutti da subito è la raccolta differenziata.

Separare i rifiuti in modo funzionale al loro smaltimento permette di recuperare materie prime ed energia, diminuendo la quantità di prodotto destinato a inceneritori e discariche. Questi sono alcuni spunti per adottare uno stile di vita sostenibile. Noi, nel nostro piccolo, cerchiamo di dare un contributo utilizzando tecnologie ecosostenibili.





# Economia

## BOLLETTE ALLE STELLE, impariamo a risparmiare

Dal primo ottobre il prezzo dell'energia elettrica per i consumatori in regime di maggior tutela è aumentato del 59%, e il ritocco verso l'alto avrebbe potuto essere anche ben più consistente se l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) non lo avesse limitato. Così, per questa fascia di mercato, il prezzo del kilowattora è arrivato a 66 centesimi, mentre costava 30 centesimi a ottobre del 2021 e 16 centesimi nel 2020.

Diverso è il discorso per gli utenti che stanno nel mercato libero, per i quali i prezzi variano a seguito di scelte individuali del gestore a cui affidarsi ed anche ad un minimo di contrattazione. In generale si può dire che, nonostante l'aumento di cui sopra, il regime di maggior tutela è ancora il più conveniente, anche se dovrebbe avere vita breve. Certamente oggi far quadrare i conti con gli aumenti dei costi dell'energia rappresenta un dilemma per molte famiglie, specialmente quelle dei pensionati, un terzo dei quali non supera mediamente i mille euro mensili. Basti pensare che, nei primi 8 mesi dell'anno, una famiglia tipo ha speso per la sola bolletta elettrica circa 776 euro.

Diventa quindi indispensabile informarsi e conoscere tutti gli accorgimenti per cer-

care di spendere di meno in termini di energia.

A questo proposito, riteniamo utile riportare alcuni risultati di uno studio effettuato dal sito facile.it, con l'aiuto di mUp Research e Norstat. Il sito, considerando esclusivamente il regime di maggior tutela e affidandosi ai consumi dichiarati sulle etichette energetiche degli elettrodomestici, ha calcolato qual è il costo del loro uso applicando le nuove tariffe.

Ecco cosa ne è emerso.

- **Frigorifero** Dal punto di vista dei consumi, questo elettrodomestico rappresenta uno dei dispositivi più energivori, considerando che rimane in funzione 24h al giorno; un frigorifero da 350 litri con congelatore integrato, in classe A, comprato più di due anni fa, costa in bolletta 142 euro l'anno.
- **Lavatrice** Considerando una lavatrice con un carico da 7 chilogrammi di classe energetica A+++, un'ora di utilizzo costa 53 centesimi di euro. Se di classe B il costo arriverebbe a 88 centesimi. Il costo, secondo un calcolo approssimativo, sarebbe di 90-100 euro annui.
- **Forno e lavastoviglie** Considerando di usare ciascuno di essi 1 volta ogni due giorni, il costo in bolletta

per un forno elettrico da 70 litri è pari a 62 euro, mentre per una lavastoviglie è di 88 euro

- **Condizionatore** Un condizionatore di classe A+++ costa 40 centesimi ogni ora, oppure 69 centesimi di euro se di classe energetica B. Supponendo, soprattutto durante i mesi estivi, che resti acceso 5 ore al giorno, si ottiene una spesa quotidiana che va dai 2 euro ai 3,45 euro al giorno, ovvero dai 60 ai 100 euro al mese circa.
- **TV** Usando come riferimento una TV led da 40 pollici di classe A++, il costo è di 3 centesimi di euro per due ore, che diventano 12 centesimi per le TV di classe B. Ipotezzando un uso giornaliero di 4 ore, il costo è di 35 euro l'anno.
- **Router Wi-fi** Il router Wi-fi costa 13 centesimi al giorno, il che, calcolato su base annua, dà un totale vicino ai 50 euro.
- **Phon** Usare per 10 minuti un asciugacapelli da 2 kilowatt costa 22 centesimi. Anche in questo caso il costo su base mensile o annua varia in base alla potenza del phon e alla ricorrenza con cui si usa.
- **Tostapane** Scaldare il pane per 5 minuti costa 5 centesimi di euro.





# Cultura

## "IL MISTERO RISOLTO" ad Ascoli Piceno i restauri ANCoS

È stato svelato il mistero della tavola restaurata grazie ai fondi Ancos Confartigianato del 5X1000 e restituita all'ammirazione di turisti e visitatori della Pinacoteca di Ascoli Piceno.

A rivelare i risultati di oltre un anno di indagini diagnostiche ed evidenze emerse da parte dei restauratori è stato il Direttore dei Musei Civici di Ascoli Piceno, prof. Stefano Papetti, durante l'evento convegnistico, organizzato da Confartigianato, venerdì 21 ottobre 2022 nella sala Ceci.

"La tavola finora attribuita a Pietro Alamanno non è di Pietro Alamanno" - così ha esordito il Direttore Papetti nel suo intervento, auspicando per l'ignoto autore la possibilità di rintracciarne il nome autentico grazie a una approfondita ricerca d'archivio, oppure idearne uno puramente convenzionale da appurare mediante il confronto con altre opere esistenti.

Fabio Menicacci, Segretario ANCoS Nazionale, ha ringraziato le oltre 30.000 persone che ogni anno decidono di devolvere all'associazione la quota del 5 1000 perché questo poi permette di realizzare progetti di così grande valore. Anche Natascia Troli, Presi-

dente direttivo territoriale Confartigianato AP e Giorgio Menicelli Segretario generale Confartigianato MC-AP-FM, in collegamento video, hanno elogiato il lavoro di diagnostici e restauratori che in questo progetto hanno fatto emergere la sinergia tra imprese e territorio, nonché creato bellezza e valore culturale.

L'opera, Madonna con Bambino tra San Sebastiano e Santa Caterina d'Alessandria (post 1470 - ante 1473) è stata restituita allo splendore originale grazie a un consistente contributo di ANCoS, l'associazione di Confartigianato nazionale che si occupa di tempo libero e inclusione sociale e che con i fondi del 5x1000 riconosce un concreto sostegno ai progetti e alle iniziative di alto valore storico/culturale avanzati dai territori. L'intero progetto prevede anche il restauro (tuttora in corso) di una seconda tavola, quella di Cola dell'Amatrice, Madonna con il Bambino e S.S. Giovanni Battista, Rocco, Sebastiano e Maddalena, conservata anch'essa nella Pinacoteca di Ascoli Piceno.

Coordinati dal responsabile della sede provinciale di Confartigianato Ascoli Piceno, Daniele Ricciotti, sono inter-



venuti anche: Marco Fioravanti, Sindaco di Ascoli Piceno, On. Giorgia Latini, Camera dei Deputati, Giovanni Issini, Soprintendente archeologia, belle arti e paesaggio per le province AP-FM-MC, Giuseppe Di Girolami, A.R.T. & Co. S.R.L., Serena Petrelli e Michele Aureli, Adip Conservazione e restauro S.N.C.

Al termine, Rosina Trobbiani, vicepresidente interprovinciale di ANCoS Confartigianato, ha consegnato al Segretario Menicacci una preziosa ceramica artistica del Maestro Artigiano Paolo Lazzarotti e un volume sulla storia di Ascoli Piceno del prof. Luca Luna. La manifestazione si è conclusa con una visita alla tavola su cui il Direttore Papetti si è a lungo soffermato illustrando ai partecipanti dettagli e aneddoti interessanti.

# Riflessioni

## PAPA FRANCESCO:

“Il grido della pace viene spesso zittito, oltre che dalla retorica bellica, anche dall’indifferenza”

“Oggi la pace è gravemente violata, ferita, calpestata: e questo in Europa, cioè nel continente che nel secolo scorso ha vissuto le tragedie delle due guerre mondiali. Siamo nella terza”. Il Papa, dal Colosseo, ha cominciato così il suo discorso a conclusione dell’incontro internazionale promosso dalla Comunità di Sant’Egidio nello “Spirito di Assisi” sul tema “Il grido della Pace. Religioni e Culture in Dialogo”, 36 anni dopo la prima storica convocazione voluta da San Giovanni Paolo II ad Assisi. “Purtroppo, da allora, le guerre non hanno mai smesso di insanguinare e impoverire la terra, ma il momento che stiamo vivendo è particolarmente drammatico”, ha affermato Francesco: “Per questo abbiamo elevato la nostra preghiera a Dio, che sempre ascolta il grido angosciato dei suoi figli”. “La pace è nel cuore delle religioni, nelle loro Scrit-

ture e nel loro messaggio”, ha fatto notare il Papa: “Nel silenzio della preghiera, questa sera, abbiamo sentito il grido della pace: la pace soffocata in tante regioni del mondo, umiliata da troppe violenze, negata perfino ai bambini e agli anziani, cui non sono risparmiate le terribili asprezze della guerra”. “Il grido della pace viene spesso zittito, oltre che dalla retorica bellica, anche dall’indifferenza”, il monito di Francesco: “È tacitato dall’odio che cresce mentre ci si combatte. Ma l’invocazione della pace non può essere soppressa: sale dal cuore delle madri, è scritta sui volti dei profughi, delle famiglie in fuga, dei feriti o dei morenti. E questo grido silenzioso sale al cielo. Non conosce formule magiche per uscire dai conflitti, ma ha il diritto sacrosanto di chiedere pace in nome delle sofferenze patite, e merita ascolto. Merita che

tutti, a partire dai governanti, si chinino ad ascoltare con serietà e rispetto”.



PER TUTTE LE PROBLEMATICHE DI CARATTERE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE CONFARTIGIANATO PERSONE OFFRE AI CITTADINI, AI LAVORATORI AUTONOMI E DIPENDENTI ED AI PENSIONATI IL SERVIZIO DEL

**PATRONATO INAPA**  
PRESSO TUTTE LE PROPRIE SEDI, CENTRALE E PERIFERICHE, PREVIO APPUNTAMENTO

Macerata 0733.366208  
Ascoli Piceno 0733.366942  
Camerino 0733.366526  
Cingoli 0733.366809  
Civitanova M. 0733.366619  
Corridonia 0733.366876

Fermo 0733.366928  
Loro Piceno 0733.366784  
Matelica 0733.366553  
Porto Recanati 0733.366776  
Porto S.Elpidio 0733.366947  
Recanati 0733.366670

San Benedetto 0733.366951  
San Ginesio 0733.366911  
Sarnano 0733.366679  
San Severino M. 0733.366831  
Tolentino 0733.366434  
Treia 0733.366854



## UN PICCOLO RACCONTO



Un contadino stanco della solita routine quotidiana, tra campi e duro lavoro, decide di vendere la sua tenuta agricola. Dovendo scrivere il cartello per la vendita chiede aiuto al

suo vicino che possedeva delle doti poetiche innate.

Il romantico vicino accettò volentieri e scrisse per lui un cartello che diceva:

*“Vendo un pezzettino di cielo, adornato da bellissimi fiori e verdi alberi, con un fiume dell’acqua così pura e dal colore così cristallino che abbiate mai visto.”*

Fatto ciò, il poeta dovette assentarsi per un po' di tempo, al suo rientro però, decise di andare a conoscere il suo nuovo vicino.

La sua sorpresa fu immensa nel vedere il solito contadino impegnato nei suoi lavori agricoli.

Il Poeta quindi domandò:

*“Amico mio non sei andato via dalla tua tenuta?”*

Il contadino rispose sorridendo:

*“No, mio caro vicino, dopo aver letto il cartello che avevi scritto, ho capito che possedevo il pezzo più bello della terra e che non ne avrei trovato un altro migliore.”*

### Morale della favola

Non aspettare che arrivi un poeta per farti un cartello che ti dica quanto è meravigliosa la vita, la tua casa, la tua fami-

glia e tutto ciò che possiedi. Ringrazia sempre Dio per la salute che hai, per la vita che vivi, per la caparbietà che hai

nel lottare per andare avanti. Che il Signore benedica questo pezzettino di cielo che è la tua vita.

## POESIE DIALETTALI

**“Natale in soffitta” Primo premio al concorso indetto dall’Associazione Maestri – Macerata Natale 1948**

O mamma, di, stanotte adè Natale?  
Gnente rne porterà lu Vamminello?  
- E chi lo sa, magari, carinello!  
che per vini quassù c'è tante scale.  
Su sta soffitta è friddo, né na iuta (1)  
troa Jisù de foco quanno passa;  
Qui non ci sta gnisciunu e gnente  
lassa,..  
penza e dirrà; Sta casa è scura e  
muta.  
- Ma starrò svigliu, mamma, tu la  
porta  
lassa raperta e lu lume ppiciatu (2)  
se da de fora vede lluminatu  
vedrai che quarghe cosa me lo por-  
ta.  
Matina e sera qui su lu littucciu  
sempre me fai pregà Jisù Vambino  
me faccia vono e che me stia vici-  
no...  
e non glie pozzo chiede un regaluc-  
ciù?  
Anno portò a Pippino un tammurel-  
lo  
a Nannarella 'na sguffietta rosa...

diglielo, mà, me porti quarghe  
cosa...

É' vono tantu, sa, lu Vamminello!

(1) poca brace (2) accesso

-----

Tu dici a li puritti vo più be...  
se glielo dici tu darrà più retta;  
diglie non ci-ò più vabbu e si poretta  
e non ci-avimo più chi ce mantè.  
Glie farrà pena; anch'issu fu purittu  
quando nascevve drento 'na capan-  
na  
e la Madonna glie cantaa la nanna  
forte se lu strignia cuscì nudittu.  
Na pecorella, scì, rne piaciria....!  
Se no, magari è mejo un vistitello,  
N'è vero, mà? Te pare? o un cappot-  
tello  
E' tanto friddo! me ce lu vurria...  
Poro ciuchittu mia, rna tanti sordi  
costa ssa robba, e chi lo sa se pole;  
prega lu Vamminello che.. se vole...  
Sci rnà; comm'ho da dì perché rne  
scordi? (1)  
Ma se te pare troppo, marnna mia,  
basta 'na melarancia o du casta-  
gne...  
O mà, perché? Perché te ve da pia-  
gne?

Perché sti zitta? ebbè, rispunni... via!  
Va là, non piagne più che te fa male  
Stregneme forte a te comme a Jisù,  
Un vasciu grosso grosso damme tu,  
Sarrà lu mejo donu de Natale!

(1) ascolti

-----

**Scànzete tu, ché me ce rnetto io**

Da quanno adè combarsi su la tera,  
(quasci che se trattèsse de jocà)  
l'ommini s'é spassati a fa'la guera  
e a scortecàsse, vivi, comme cca'.  
C'è chj dice che l'ha duvuto fa'.  
(vurìa fatte passà pure da fessu!)  
pe' sparghje, in giru, mbò de civirtà  
e portà avandi, mejo, lu progressu.  
Ce se pò' crede? Io dico de no.  
Adè buscie che cià le zambe corte.  
Finghé che l'omu 'dopra lu canno',  
no' sparghje lu progressu, ma la mor-  
te.  
Ma tando, avòja afa' e avòja a di'.  
"Scànzete tu, ché me ce metto io"  
Lu munnu girerà sèmbre ccuscì.  
Io so' sicuru. Ce scummittirò.



# Cucina La Ricetta di Clara



## Ingredienti

- 300 gr. di riso vialone nano
- 100 gr. di salmone affumicato
- mezzo bicchiere di panna da cucina
- un cucchiaino di whisky
- un bicchiere di vino bianco secco
- 100 gr. di burro
- mezza cipolla
- 3 cucchiai di parmigiano grattugiato
- sale
- pepe
- brodo q. b.

## Risotto al Salmone

(Ricetta per 6 Persone)

### Procedimento

Mettere in casseruola la cipolla e farla imbiondire col burro; calare il riso, mescolare e quindi irrorarlo col vino bianco, farlo evaporare e aggiungere il brodo mescolando per una decina di minuti. Nel frattempo, far soffriggere in una pentolina il salmone tagliato a striscioline col burro e il whisky, mescolarlo al riso e completare la cottura per altri dieci minuti circa, aggiungendo il parmigiano, la panna e un po' di brodo. Salare, pepare leggermente e far restringere fino a cottura ultimata. Buon appetito da Clara!



*Per non dimenticare  
il dialetto*

**“Li cauli de Jenna’ no ade’ bocca de villa”** (I cavoli mangiati a gennaio sono prelibati, dal momento che il freddo della notte o le gelate hanno tolto l’odore troppo forte)





# Anap

## ISCRIVERSI ALL'ANAP CONVIENE!



Iscriversi all'ANAP conviene veramente, anche economicamente! Basti pensare ai tanti risparmi che si possono ottenere avvalendosi delle numerose convenzioni stipulate dall'Associazione sia a livello nazionale sia a livello territoriale!

Ma procediamo con ordine: e allora proviamo ad elencare tutti i vantaggi che vengono al socio dall'appartenere ad una Associazione di anziani, l'ANAP, che ha oltre 40 anni di vita alle spalle, che conta oltre 220.000 soci e che fa parte di Confartigianato Imprese.

L'ANAP è anzitutto un Sindacato. Come tale rappresenta e tutela i soci sul piano politico-sindacale. Sia a livello nazionale sia, e soprattutto, a livello territoriale. La piattaforma sindacale dell'Associazione è molto ampia ed articolata. Mira, in sostanza, a garantire ai soci e, più in generale, agli anziani un miglior trattamento pensionistico, un'assistenza sanitaria ed assistenziale efficiente ed efficace, attenta alle esigenze della categoria. Associarsi all'ANAP vuol dire dunque in primo luogo

dare forza politica all'Associazione per portare avanti rivendicazioni e proposte nell'interesse comune. E già questo giustifica l'associarsi.

In secondo luogo, l'ANAP, tramite i propri Gruppi Provinciali, svolge un'attività di carattere socio-culturale ed organizzativa volta ad elevare la qualità della vita dei propri soci e a favorirne la socializzazione. Restare attivi anche dopo il pensionamento è, infatti, come del resto ben noto, il segreto per vivere bene la terza età e più a lungo.

L'ANAP ha poi stipulato, a livello nazionale, una serie di convenzioni in favore dei soci, convenzioni che prevedono agevolazioni molto interessanti in vari campi, a cominciare da quelli relativi alla sanità, ai ricoveri ospedalieri (assicurando un'indennità giornaliera che non trova pari in altri sindacati) e ai rimborsi per le truffe agli anziani.

Vi sono poi convenzioni di carattere finanziario, assicurativo, assistenziale, per l'acquisto di prodotti specifici per la terza età e per il soddisfacimento delle esigenze degli anziani nei campi più svariati. A livello territoriale, i Gruppi provinciali aggiungono alle convenzioni nazionali altre a livello locale.

Inoltre i soci ANAP si possono avvalere della vasta gamma dei servizi che offrono le Associazioni aderenti al sistema

Confartigianato e in particolare del Patronato INAPA e del CAAF.

L'ANAP è inoltre a disposizione per dare ogni informazione utile volta a poter usufruire delle agevolazioni sociali previste da leggi nazionali o da delibere regionali o comunali. Per i propri soci ha voluto siglare un accordo con WelFare Insieme, attivando "Pronto Ti Ascolto", un nuovo servizio gratuito telefonico di assistenza psicologica dove poter trovare sempre, psicologi specializzati pronti ad ascoltare e a fornire consigli utili per migliorare la qualità della vita a coloro che soffrono di depressione, isolamento o stress.

Infine l'ANAP invia gratuitamente a tutti i soci una rivista "Persone e Società". Rivista che oltre a trattare temi di carattere generale informa i soci sui problemi specifici della categoria (dalle pensioni al fisco, dalla sanità all'assistenza, ecc.) e a chi ne fa richiesta, una newsletter una informazione costante in campo sociale, sulle novità previdenziali, sanitarie e su quanto altro possa interessare gli anziani.

Tutto questo senza parlare delle opportunità di impegno che si aprono ai soci sul piano del volontariato sia sociale che sindacale.



# Allenamento

	9			3			
	5			7			
		8			4		7
		4				8	
						6	
		6	2				1
		9				5	1
	2			4	3		9
7	8		6	9			2

3				6	8		
		6		5		8	
		8			7		
				9		2	4
					3		1
				2	5		
	9					5	7
8		7		3		9	
1	4						3

4	7			3			
	3	6			8	7	5
						8	7
				4			
	6		2	5			
	8			7			
		7		8		2	3
			1	9			5

			5				
1		9			8	2	
					9		4
					5	7	
9		3	2				6
			9				3
		1		2	4		
7							3
8							6

5		2	7		6		4
			3			6	8
		7	4				
	7			3			
						4	6
8	5						9
						7	
	3	8			2		
				1	9	5	

							4
4			6			8	1
3				9			
7			4				5
				8	1		2
							3
	2			6		5	7
1	5						8
		3	9				

# SUDOKU





VUOI ESSERE SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOVITÀ, INIZIATIVE ED EVENTI ANAP?

Comunicaci il tuo numero di cellulare o la tua email  
Sandra Gentili Tel. 0733 3661



Noleggio di autovetture a lungo e breve termine, con **offerte esclusive** dedicate ai soci Anap.

Info

Via Andrea Costa 4  
63822 Porto San Giorgio FM  
Tel. 345/7220609



**Consulenze specializzate** e personalizzate per gli associati e i loro familiari (es. **Cessione del quinto** dello stipendio e della pensione, **Mutui** Residenziali e **Prestiti** Personali e Finalizzati).

Info

Per maggiori informazioni  
contattare  
Tel. 3484060573



Riservato, a tutti gli associati, uno sconto del **5%** sugli interventi di **sanificazione certificata**.

Info

Via Setificio, 25/B  
Urbisaglia (MC)  
Tel. 0733 506580 / Mob. 338 1185940



**Confartigianato Energia Per le Imprese** nasce per offrire un **supporto affidabile, professionale e costante**, capace di negoziare le migliori condizioni di fornitura sul libero mercato, **con un unico obiettivo: ridurre i tuoi costi energetici**.

Info

Per avere una valutazione gratuita del tuo fornitore invia la tua ultima bolletta a [a.muratori@confartigianatoimprese.org](mailto:a.muratori@confartigianatoimprese.org) o chiama lo **Sportello Energia e Gas** Tel. 0733366228



**Ai soci Anap è riservato:**  
**10%** di sconto sui **prelievi e tamponi con impegnativa;**  
**30%** di sconto sui **prelievi e tamponi senza impegnativa;**  
**20%** di sconto su tutte le **visite specialistiche;**  
**Ulteriore 3%** di sconto sui pacchetti **check-up già scontati**

Info

Via Faleriense Est, 50  
63833 Piane di Montegiorgio FM  
Tel. 0734 968263



Prezzi speciali e zero costi di attivazione per i soci Anap

Info

Via Val Di Fiastra, 6/G  
62020 Ripe S. Ginesio MC  
Tel. 0733 1870033





**15% di sconto riservato a tutti i soci Anap su tutte le prestazioni nei nostri centri**

Info

V. Duca degli Abruzzi, 26, Porto P. Picena MC - Tel. **0733 812185**  
C.so Umberto I° 221/F, Civitanova Marche MC - Tel. **0733 812185**  
V. Giulio Natali 1, Sforzacosta di Macerata MC - Tel. **0733 202880**  
V.le Trento 21, Corridonia MC - Tel. **0733 433816**  
V. Galleria Europa 8, Tolentino MC - Tel. **0733 969718**



I soci Anap e i loro familiari hanno diritto ad effettuare, presso le strutture sanitarie aderenti alla rete Previmedical, prestazioni sanitarie usufruendo di consistenti agevolazioni rispetto alle tariffe praticate al pubblico.

Info

Per scoprire le strutture che applicano la convenzione Previmedical visita la sezione convenzioni del nostro sito **www.confartigianatoimprese.org** altrimenti contatta il **numero verde** Previmedical **800991791**



Scontistica del **10% sul listino a prezzo di fabbrica** per l'acquisto di esclusivi sistemi letto artigianali realizzati solo con pregiati **materiali 100% naturali, anallergici e certificati**

Info

Viale Europa, 23  
62022 - Castelraimondo MC  
Tel. **0737 640763**



Possibilità di **acquistare i prodotti Samsung** alle migliori condizioni di mercato attraverso la piattaforma di **e.commerce SAMSUNG PARTNERS REWARD**.

Info

Per maggiori informazioni contattare l'ufficio convenzioni. Con artigiano Tel. **0733.366450**  
**convenzioni@confartigianatoimprese.org**  
oppure Paolo Bartolini Tel. **0733.366270**



Acquisto di **buoni carburante elettronici a prezzi scontati**

Info

Per maggiori informazioni contattare l'ufficio convenzioni Confartigianato Tel. **0733.366450**  
**convenzioni@confartigianatoimprese.org** oppure Paolo Bartolini Tel. **0733.366270**



**Sconto del 10%** sui servizi di:  
**Derattizzazione** contro i topi-ratti, insetti striscianti  
**Disinfestazione** contro insetti volatili e striscianti

Info

Via Tesei, 26  
62010 Casette Verdini, Pollenza, MC  
Tel. **338 1185940**



Sconti variabili dal **3% al 12%** sull'intera gamma di prodotti disponibili **presso i loro punti vendita** (gli sconti non sono cumulabili con altre promozioni e sugli acquisti online)

Info

Per maggiori informazioni contattare l'ufficio convenzioni Confartigianato Tel. **0733.366450**  
**convenzioni@confartigianatoimprese.org** oppure Paolo Bartolini Tel. **0733.366270**





*Buone  
Feste*

  
*Confartigianato*  
Imprese  
Macerata • Ascoli Piceno • Fermo

Via Pesaro, 21, 62100 Macerata MC - Tel. 0733.3661 - [info@confartigianatoimprese.org](mailto:info@confartigianatoimprese.org)  
[www.confartigianatoimprese.org](http://www.confartigianatoimprese.org)